



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della* Piccola e Media Impresa

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

Maggio 2017

3 LUGLIO 2017

MAGGIO 2017 – LE PICCOLE IMPRESE CONTINUANO A CONTRIBUIRE ALLA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE: +0,8% RISPETTO AD APRILE E +3,8% IN UN ANNO

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20.500 imprese associate che occupano circa 134mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato, lavoro intermittente a tempo determinato).

L'occupazione

A maggio l'occupazione delle micro e piccole imprese e dell'artigianato continua la sua corsa: +0,8% è la crescita congiunturale rispetto ad aprile - quando si era registrato un aumento record dei posti di lavoro su base mensile pari a +1,5% -, +3,8% è l'incremento su base annua.

L'occupazione nelle micro e piccole imprese

variazioni % congiunturali e tendenziali

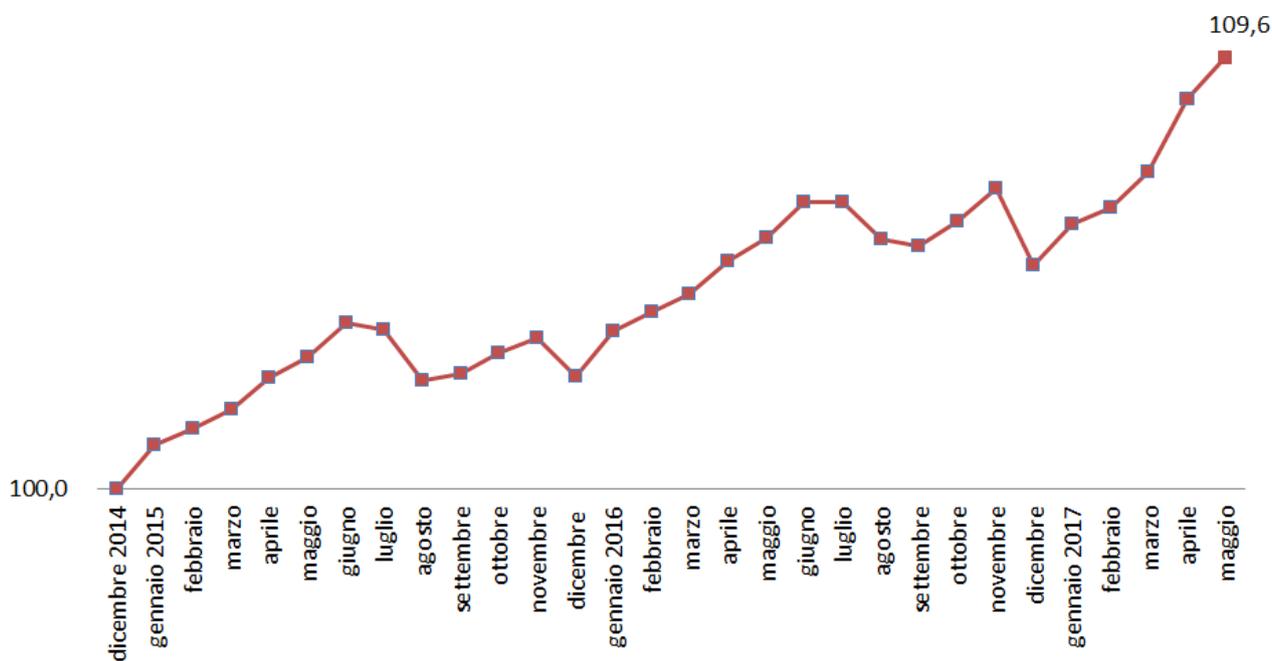
	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio 2016	1,0	2,4
Febbraio	0,4	2,6
Marzo	0,4	2,5
Aprile	0,7	2,5
Maggio	0,5	2,6
Giugno	0,7	2,6
Luglio	0,0	2,7
Agosto	-0,7	3,1
Settembre	-0,2	2,8
Ottobre	0,5	2,8
Novembre	0,7	3,2
Dicembre	-1,6	2,4
Gennaio 2017	0,9	2,3
Febbraio	0,4	2,2
Marzo	0,7	2,6
Aprile	1,5	3,4
Maggio	0,8	3,8

In media, nei primi cinque mesi del 2017, la crescita dell'occupazione è stata del +0,9%, tre decimi di punto in più rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2016.

L'ampliamento della base occupazionale è stato determinato soprattutto dalle assunzioni che, per il terzo mese consecutivo, hanno messo a segno un incremento tendenziale a doppia cifra (+38,3%).

Dal dicembre 2014 (ovvero dall'introduzione della Legge di Stabilità per il 2015 che, anticipando di tre mesi il Jobs Act, introduceva importanti sgravi contributivi sulle assunzioni a tempo indeterminato) a oggi, l'occupazione delle micro e piccole imprese è aumentata di 9,6% punti in termini cumulati.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(periodo dicembre 2014- maggio 2017; dicembre 2014 =100)



I flussi in entrata e in uscita per tipologia di contratto

Il mese di maggio ripropone le tendenze registrate nei due mesi precedenti: sia le assunzioni che le cessazioni sono aumentate rispetto allo stesso mese del 2016 e l'aumento delle assunzioni è risultato ben più marcato di quello delle cessazioni.

Assunzioni e cessazioni nelle micro e piccole imprese

variazioni % tendenziali

	Assunzioni	Cessazioni
Gennaio 2016	-13,9	-23,4
Febbraio	-4,4	-8,6
Marzo	-13,8	-15,7
Aprile	-10,9	-16,6
Maggio	-6,5	-11,2
Giugno	-5,7	-9,1
Luglio	-2,6	-8,0
Agosto	5,2	-10,5
Settembre	-6,7	4,1
Ottobre	1,2	-2,6
Novembre	19,6	0,8
Dicembre	-26,1	4,2
Gennaio 2017	8,2	20,5
Febbraio	9,4	13,4
Marzo	45,2	34,6
Aprile	57,5	28,2
Maggio	38,3	28,1

Le assunzioni

I nuovi posti di lavoro creati a maggio rappresentano il 3,0% dell'occupazione complessiva. L'entità dell'incremento rispetto allo stesso mese del 2016 (+38,3%), il terzo consecutivo a doppia cifra, determinato dal persistere di un buon quadro congiunturale per l'economia italiana, è in parte frutto anche dell'eredità statistica del 2016. Lo scorso anno, infatti, nei primi cinque mesi le assunzioni erano risultate sempre in diminuzione su base tendenziale.

L'aumento delle assunzioni ha interessato tutte le tipologie contrattuali. I contratti a tempo indeterminato sono aumentati del +13,5%. Tale incremento, di segno opposto a quelli registrati nel mese di maggio del 2015 e 2016, è stato realizzato

anche grazie agli incentivi per l'occupazione dei giovani iscritti al programma "Garanzia Giovani", diventati operativi proprio lo scorso aprile.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nei mesi di MAGGIO 2015, 2016 e 2017

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-8,0	8,2	-14,3	-16,8	-0,4
2016	-43,5	8,8	10,5	-6,6	-6,5
2017	13,5	25,7	42,0	310,6	38,3

Le assunzioni effettuate con gli altri contratti sono aumentate a ritmi anche maggiori: +25,7% il tempo determinato, +42,0% l'apprendistato e +310,6% il lavoro intermittente.

Come segnalato nella precedente edizioni dell'Osservatorio, il boom delle assunzioni con contratti di lavoro intermittente è da ricondurre all'abolizione dei *voucher*. Nel valutare la forte espansione delle assunzioni con questo tipo di contratto, giova ricordare che esso è utilizzato solo marginalmente nelle micro e piccole imprese, essendo applicato solamente al 2,5% degli occupati.

Considerando la composizione delle assunzioni, emerge che il contratto di gran lunga preferito dalle micro e piccole imprese negli ultimi due anni è quello a tempo determinato applicato al 61,6% dei nuovi posti di lavoro. Seguono i contratti a tempo indeterminato (14,0%) che superano di poco i contratti di lavoro intermittente (+13,5%) e quelli di apprendistato (10,9%).

È interessante osservare come nell'arco di due anni, anche per il venire meno delle agevolazioni sulle assunzioni a tempo indeterminato, le modalità di assunzione nelle micro e piccole imprese e l'artigianato si siano modificate. La quota di assunzioni a tempo indeterminato si è di fatto dimezzata (era pari al 28,2% a maggio 2015) mentre la quota di assunzioni con contratti di lavoro intermittente, il cui uso è lievitato però solo negli ultimi mesi per la ricordata abolizione dei *voucher*, è triplicata.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di APRILE 2015, 2016 E 2017
Composizione % per tipologie di contratti applicati

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	28,2	58,3	9,0	4,6	100,0
2016	17,0	67,8	10,6	4,6	100,0
2017	14,0	61,6	10,9	13,5	100,0

Le cessazioni

Anche per quanto concerne le cessazioni, che a maggio hanno rappresentato lo 0,8% dell'occupazione in essere, si registra un incremento a doppia cifra (+28,1%) ma inferiore a quello delle assunzioni di circa dieci punti.

il segno "più" accompagna tutte le tipologie contrattuali proponendo tendenze opposte a quelle emerse registrate a maggio 2016.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nei mesi di MAGGIO 2015, 2016 e 2017
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	20,0	-13,5	-1,8	-20,0	0,5
2016	-12,1	-3,9	-6,2	-41,0	-11,2
2017	6,4	37,4	12,7	178,9	28,1

I contratti a tempo indeterminato registrano l'aumento più contenuto (+6,4%). Seguono i contratti di apprendistato (+12,7%), a tempo determinato (+37,4%) e di lavoro intermittente (+178,9%).

La composizione dell'occupazione nelle micro e piccole imprese

Le riforme intervenute negli ultimi due anni continuano a spostare la convenienza del contratto a tempo indeterminato verso le altre forme contrattuali. Sebbene, infatti, il 71,0% dell'occupazione è a tempo indeterminato, questa quota si è ridotta di oltre dodici punti nell'arco di ventiquattro mesi a favore delle altre tipologie contrattuali. Tra queste, continua ad aumentare il ricorso al tempo determinato che è applicato al 18,3% degli occupati.

LA COMPOSIZIONE % DELL'OCCUPAZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

Anni 2015, 2016 e 2017 - gennaio di ogni anno

OCCUPAZIONE TOTALE					
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altre forme	Totale
maggio 2015	83,5	8,4	6,0	2,1	100,0
maggio 2016	78,8	12,7	6,8	1,7	100,0
maggio 2017	71,0	18,3	8,2	2,5	100,0
COMPONENTE MASCHILE					
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altre forme	Totale
maggio 2015	83,1	8,6	6,2	2,1	100,0
maggio 2016	77,9	13,4	7,0	1,7	100,0
maggio 2017	70,2	19,1	8,5	2,3	100,0
COMPONENTE FEMMINILE					
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Altre forme	Totale
maggio 2015	84,2	7,9	5,7	2,1	100,0
maggio 2016	80,5	11,5	6,3	1,6	100,0
maggio 2017	72,6	16,9	7,6	2,9	100,0

La composizione complessiva dell'occupazione per tipologie di contratti applicati coincide in larga misura anche quando si considera il genere dei lavoratori. Da osservare però che il contratto a tempo indeterminato risulta lievemente più diffuso tra le donne che tra gli uomini (rispettivamente 72,6% contro 70,2%).